

functi, et offerto a la oblatione di la messa col modo istesso, exeeto che la oblation si fece di candele che si portavano accese con l'arma de quelli per cui se offerivano, et così per li morti come per li vivi, portandose la candele per li vivi absenti et presenti da li proprii di l'ordine le quali si lassavano accese, et quelle de li morti da qualche uno de li araldi che apresentatione et non offerte altrimenti si smorzavano et riponevano con l'altre accese, al loco et ordine di dove erano tolte quando si andava alla oblatione. La seconda non si vene altramente a la chiesa, ma la matina ritornorono medesimamente tutti non più vestiti di manto ma col capuzo solo di veluto cremesino et con una vesta sino a terra di damaschin bianco, et ivi fu cantata una messa solenne di Nostra Donna, et fatta la oblatione da l'imperador solo. Marti et mercore si reduseno tutti insieme per le cose di l'hordine, et il gioba da po pranso si fece la giostra, che fu molto bella si per la bontà di giostratori come per l'ordine posto nel corere, che senza perdere uno ponto di tempo l'uno precedeva a l'altro sichè si corse 300 lanze fino la sera. Li giorni sequenti si redussero insieme per la eletione di quelli che doveano intrare in loco de li defunti, et benchè siano stati come se intende nominati in tutti li lochi vacanti che sono 24, nondimeno sono stati publicati solamente li infrascritti: lo illustre signor Ferrante Gonzaga fratello dil duca di Mantoa, monsignor di Brederoda, il mareschial di Bergogna, monsignor da Bussu camerier et secondo somelier da l'imperator, monsignor di Prato secondo zamberlan et consier secreto, monsignor di Lanoy primo di la caxa del quondam Carlo di Lanoy già vicere di Napoli, et

172* monsignor di Malemberg maiordomo di la regina Maria. Molti altri sono sta in voce, tra li quali si nominano de italiani lo illustrissimo signor duca di Milano, il marchese dil Guasto, il duca Alexandro di Medici, il signor Ascanio Colonna et il signor Andrea Doria, ma pur li prefati soli sono publicati, et tutto questo non havendo potuto per le mie di hieri sera scriverle, per la solitudine che mi era fatta dal maestro di le poste, essendo restato il corrier fino questa matina a partire, ho voluto a quelle azonzer queste, per darli pieno aviso di tutte le occorrentie di queste parte, degne di relation.

*Da Roma alli 16 di decembrio 1531 al signor 173
duca di Mantoa.*

Da Genoa hannò mandato un gentilomo di Grimaldi al signor di Monaco per conto della nave che ha presa, dil che serissi a vostra excellentia con le mie precedenti, dil successo quella sarà avisata. El capitano Doria fa fabricar due galere a San Pier de Arena.

Di Roma di 17 dito al prefato signor duca.

Nel concistoro de heri Nostro Signor fece intendere a li reverendissimi signori cardinali li avisi certi che esso haveva del grandissimo apparato che fa il tureo contra di christiani, et maximamente di 300 galere, zoè di 100 grosse, 100 bastarde et 100 sotile, con altri navilii per portar cavalli, che per tutto aprile proximo saranno in ordine et inviate alla volta di Italia et della Puglia et di più nella Marca, et meteranno in terra 30 milia fanti et 10 milia cavalli, et l'ibram capitanio generale de ditta armata. Et la propria persona dil turco di verso Hongaria se inviarà con 150 milia persone, et haverà 10 milia cavalli circhassi et altre nationi de diavoli, di modo che vedendosi le puoche provisione de christiani che fanno per resisterli, non è da far dubbio alcuno che otterrà senza contrasto, et ce converrà fugir di Roma et passar i monti purchè bastino le gambe, et veggio la extrema ruina de la Italia et de christiani venir in le mane de infedeli, se Idio et Christo per loro misericordia non vi proveggino. Sua Santità dice, per più incontri de avisi, haver la cosa certissima, et non gli pare alcun dubio, et dice fra 4 o 6 giorni meglio ancor si potrà certificare con tutti i particolari de le cose come vanno, et alle provisione et apparati di esso turco del che molto ne dubita maximamente vedendosi la discordia di principi christiani et guardarsi nei fianchi l'un et l'altro et cavarli gli ochii senza haver consideratione alla ruina de la povera fede christiana. Questa voce ha dato terrore alle brigate, che ne stanno di malissima voglia, et ogniuno pensa ai casi suoi, di sorte che hora più si pensa al doversi fugir da Roma che al dovervi stare. Si è ragionato et praticato con Nostro Signore la creatione di monsignor di Tornon francese per il cardinalato, ad instantia dil re Christianissimo, ma non si è ottenuta perchè tutti quasi gli cardinali non gli hanno voluto consentire, resolven-